

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per l'infanzia

### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	137
Sulla pubblicità dei lavori .....	137
Esame congiunto delle identiche risoluzioni: 7-00037 Burani Procaccini ed altri: in materia di iniziativa da adottarsi a favore dei bambini che si trovano nelle zone di guerra ( <i>assegnata dalla Presidenza della Camera</i> ); 7-00001 Rotondo ed altri: in materia di iniziativa da adottarsi a favore dei bambini che si trovano nelle zone di guerra ( <i>assegnata dalla Presidenza del Senato</i> ) ( <i>Inizio dell'esame e rinvio</i> ) .....	137

Martedì 16 ottobre 2001.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di Presidenza si è svolto dalle 14.40 alle 15.10.

Martedì 16 ottobre 2001. — Presidenza del presidente Maria BURANI PROCACCINI. — Intervengono il sottosegretario per gli affari esteri, Margherita Boniver e il sottosegretario per la salute, Antonio Guidi.

**La seduta comincia alle 15.15.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Il deputato Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

**Esame congiunto delle identiche risoluzioni: 7-00037 Burani Procaccini ed altri: in materia di iniziativa da adottarsi a favore dei bambini che si trovano nelle zone di guerra (*assegnata dalla Presidenza della Camera*); 7-00001 Rotondo ed altri: in materia di iniziativa da adottarsi a favore dei bambini che si trovano nelle zone di guerra (*assegnata dalla Presidenza del Senato*).**

(Inizio dell'esame e rinvio).

Il deputato Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, fa presente che, anche a seguito degli orientamenti emersi in seno all'Ufficio di presidenza appena concluso, è intendimento della Commissione apportare alcune modifiche al testo della risoluzione prevedendo, nella parte dispositiva, l'istituzione di una *task force* presso la Presidenza del Consiglio che coordini nell'immediato l'invio degli aiuti umanitari di provenienza italiana, con particolare riferimento ai medicinali e al vestiario e, a medio termine, la fornitura e l'installazione di adeguati ricoveri, ospedali da campo, aule scolastiche e quanto altro utile a mantenere un livello sociale accettabile. Ritiene poi personalmente significativo promuovere una raccolta di fondi,

legati alla misura simbolica di mille lire, presso le scuole elementari e medie, che rappresenti un momento di fratellanza e coscienza solidarietà dei bambini nei confronti di altri bambini, attraverso il dono di piccoli risparmi. Tali fondi dovrebbero essere versati su un conto corrente UNICEF e finalizzati alla ricostruzione di scuole in Afghanistan.

Il deputato Piera CAPITELLI (DS-U) ritiene che la raccolta di fondi nelle scuole sia in contrasto con l'autonomia degli istituti scolastici ed anche con la normativa vigente, che tende ad escludere la raccolta di fondi nelle scuole.

La senatrice Albertina SOLIANI (MADL-U) ritiene che l'iniziativa della raccolta di fondi potrebbe partire dall'UNICEF ed essere autorizzata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica.

Quanto all'istituzione della *task force* che coordini gli aiuti umanitari, osserva che tale iniziativa dovrebbe avvenire di concerto con l'Unione Europea, che a tale riguardo si è già attivata.

Il deputato Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, ritiene che la questione della raccolta dei fondi debba essere valutata alla presenza del responsabile del dicastero competente. Dà quindi la parola al sottosegretario Boniver per acquisire il punto di vista del Governo sugli aspetti di competenza del Ministero degli affari esteri.

Il sottosegretario per gli affari esteri, Margherita BONIVER, sottolinea l'attenzione particolare e la sensibilità estrema con cui l'Italia guarda già da alcuni anni ai problemi oggetto della risoluzione in esame.

In particolare, per quanto riguarda il ruolo che l'Italia ha svolto a livello internazionale, segnala che il Governo italiano, con la ratifica della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo nel 1991 e, più recentemente, con la ratifica della Convenzione ILO n. 182 insieme alla Dichiarazione

n. 190 (luglio 2000) che definiscono lo sfruttamento del lavoro minorile nelle sue forme più intollerabili sta realizzando le azioni richieste dai Piani d'Azione delle Conferenze di Stoccolma, nel 1996, sullo sfruttamento commerciale sessuale dei minori e di Oslo, nel 1997, contro lo sfruttamento del lavoro minorile, anche attraverso i protocolli aggiuntivi alla Convenzione sui diritti del fanciullo relativi ai bambini coinvolti nei conflitti armati e vittime di guerra e al traffico di esseri umani e al commercio dei migranti (maggio 2000).

Già nel 1998 la cooperazione italiana aveva approvato le linee-guida in materia, che sono alla base degli interventi in tema di tutela dei minori nei paesi in via di sviluppo.

Tra le priorità enunciate nelle citate linee guida, viene compresa la protezione dei diritti umani e civili dei minori in situazioni di conflitto e post-conflitto (con particolare riguardo ai bambini soli, agli orfani, ai bambini reduci e portatori di handicap, ai bambini appartenenti alle minoranze etniche), nonché il sostegno all'integrità psichica e fisica dei minori contro ogni forma di violenza, dipendenza, di costrizione e di tortura.

La Convenzione ILO n. 182 e la successiva Dichiarazione n. 190, definiscono lo sfruttamento del lavoro minorile nelle sue forme più intollerabili. Tra queste l'impiego dei bambini e degli adolescenti nei conflitti armati si configura non solo come forma illecita di lavoro minorile ma come vero e proprio crimine contro l'umanità. L'utilizzo di minori nei conflitti armati come bambini-soldato e il grave problema rappresentato dai bambini vittime di guerra, sono tra le problematiche che la cooperazione italiana ha scelto prioritariamente di affrontare attraverso iniziative mirate in corso di realizzazione.

Il gravissimo problema dei bambini-soldato può essere affrontato soltanto in una logica di intervento che tenga conto di una serie complessa di fattori e che non si limiti alla rimozione del bambino dalla sua condizione di schiavitù, ma possa

offrirgli una prospettiva di sviluppo personale e di emancipazione dalla povertà e dal sottosviluppo. La tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti rappresenta altresì un aspetto fondamentale per il ristabilimento e il consolidamento della pace e sicurezza e di ricostruzione della coesione sociale, condizioni indispensabili per la stabilità e la ripresa dello sviluppo.

Fra le iniziative promosse dalla cooperazione a partire dall'approvazione delle linee guida del 1998, che prevedono azioni specifiche volte a prevenire e a contrastare l'utilizzo di bambini e adolescenti nei conflitti armati e ad assistere e a riabilitare i bambini vittime di guerra in aree di conflitto e post conflitto, segnala le seguenti: l'iniziativa speciale della cooperazione italiana in favore dei bambini vittime di guerra, lanciata nel settembre scorso con la partecipazione di UNICEF e UNDP ed il coinvolgimento di ONG italiane. Si tratta di un « pacchetto » di iniziative focalizzate sulla problematica dei bambini e adolescenti coinvolti nei conflitti armati e vittime di guerra. Tale iniziativa contribuirà altresì a portare avanti la campagna lanciata da Olara Otunnu, Rappresentante Speciale del Segretariato Generale delle Nazioni Unite, rivolta ad istituire una rete autonoma in grado di far confluire informazioni sugli abusi riguardanti i bambini coinvolti in azioni di guerra.

Al momento sono previsti interventi nei seguenti Paesi: Guinea Conakry, Colombia, Sierra Leone, Sri Lanka, Sudan, Libano, Uganda, Mozambico, Cambogia, Bosnia, Eritrea. Il valore complessivo è, per il corrente anno, stimabile in circa 30 miliardi di lire. Segnala, in particolare, le seguenti iniziative:

Programma in Bosnia Erzegovina e repubblica Sprska sullo sviluppo della condizione dei minori e dei giovani (affidato ad ONG italiane): valore 5,4 miliardi di lire;

Programma UNICEF/Libano: intervento di post-emergenza a favore dei bambini di strada e vittime della guerra nel Sud del Libano: valore 1,8 miliardi di lire;

Programma UNICEF/Senegal: lotta allo sfruttamento del lavoro minorile nelle sue forme peggiori in Senegal: valore 2 miliardi di lire;

Programma UNICRI/Angola: sostegno alla realizzazione di una amministrazione della giustizia minorile a Luanda e realizzazione dei diritti dei minori criminalizzati e vittime (con la partecipazione ONG italiane): valore 6,4 miliardi di lire;

Programma ONG/Etiopia: sviluppo sociale dei giovani e lotta alla povertà in due regioni selezionate dell'Etiopia: Oromia e City Administration Addis Abeba: valore 5 miliardi di lire;

Programma UNICEF/Eritrea: integrazione comunitaria degli orfani di guerra attraverso la ricostruzione ed il sostegno alle reti sociali comunitarie locali: valore 5,4 miliardi di lire;

Programma Banca mondiale/Eritrea: « Programma di lotta alla povertà mirato ai bambini da 0 a 6 anni, alle famiglie di accoglimento e alle comunità locali »: valore complessivo 49 milioni di dollari USA, contributo italiano a dono per circa 9 miliardi di lire;

Programma UNICEF/Nicaragua: Programma a sostegno dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Nicaragua: valore complessivo 3 miliardi di lire;

Programma UNICEF/Ruanda a favore di bambini e adolescenti vittime dei conflitti armati e di criminalizzazione da parte degli adulti (orfani, bambini e adolescenti di strada e adolescenti criminalizzati): valore indicativo 3 miliardi di lire (progetto in fase di formulazione);

Programma multilaterale UNICEF/Uganda a favore dei bambini vittime dei conflitti armati bambini, rapiti dai guerriglieri e fuggiaschi che fanno ritorno in seno alle famiglie: valore indicativo 3 miliardi di lire (progetto in fase di formulazione).

Segnala infine che la cooperazione italiana è da tempo impegnata anche a

favore del popolo afgano con contributi sul canale degli aiuti di emergenza, essenzialmente attraverso gli organismi multilaterali. Anche nel corso della corrente crisi politico-umanitaria, siamo intervenuti tempestivamente impegnandoci a finanziare, per un totale finora di circa 20 miliardi di lire, le iniziative in corso da parte dell'Alto Commissariato per i rifugiati e di altre agenzie internazionali.

In risposta alla tragica condizione umanitaria in cui versa la popolazione afgana profuga nei paesi limitrofi, il Governo italiano ha in particolare deliberato i seguenti interventi:

Contributo di 15 miliardi di lire all'UNHCR in risposta all'appello del 26 settembre scorso a favore di un flusso stimato di profughi di 1,5 milioni di persone (quest'ultima somma si inserisce nell'appello globale lanciato dal Segretariato delle Nazioni Unite per un totale di 584 milioni di dollari, che prende in considerazione 7,5 milioni di potenziali beneficiari, dentro e fuori il territorio afgano).

Contributo di 4 miliardi di lire al Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) per attività di protezione e assistenza all'interno dell'Afghanistan.

Contributo di 500.000 dollari all'OMS per assistenza sanitaria nei paesi della regione.

In relazione alle identiche risoluzioni in esame nell'odierna seduta della Commissione, il Governo esprime parere complessivamente favorevole al testo proposto, trattandosi di impegni richiesti che consideriamo non solo accettabili, ma già da tempo perseguiti.

Suggerisce peraltro alcune integrazioni del testo, suscettibili di allargarne la portata: al terzo capoverso del preambolo sostituire la frase « prostituzione infantile per le bambine » con « sfruttamento sessuale delle bambine e/o bambini »; aggiungere al primo punto della parte dispositiva

dopo « i neonati » « gli adolescenti »; aggiungere nella parte dispositiva il seguente punto: « promuovere i diritti dei bambini e degli adolescenti, in quanto aspetto fondamentale per il ristabilimento ed il conseguimento della pace, della sicurezza e per la ricostruzione della coesione sociale, condizioni indispensabili per la stabilità e la ripresa dello sviluppo ».

Il sottosegretario per la sanità, Antonio GUIDI, esprime un parere favorevole sul testo delle identiche risoluzioni, sottolineando in particolare l'opportunità di non creare sovrapposizione bensì sinergie tra i dicasteri interessati. Per quanto concerne il ministero della salute, è stato avviato un tavolo di consultazione tra le organizzazioni di volontariato nazionali ed internazionali, tra cui la Croce Rossa e Medici senza frontiere, per fronteggiare non solo l'emergenza dell'Afghanistan, ma anche altre situazioni difficili. Rileva infatti la necessità di intervenire con grande collaborazione e tempestività per far fronte, ad esempio, anche all'emergenza poliomielite, malattia che sta avendo in alcune parti del mondo una recrudescenza. Ribadisce quindi il pieno impegno del Governo a promuovere ogni iniziativa che si ritenga opportuna, di concerto con la Commissione parlamentare per l'infanzia. Quanto al testo delle risoluzioni, ritiene che si dovrebbe promuovere ogni forma di socializzazione e di integrazione anche ludica dei bambini.

Il deputato Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, nel raccogliere le indicazioni formulate dai rappresentanti del Governo e dai colleghi intervenuti, anche ai fini di una eventuale riformulazione del testo, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.**